

# **L'EXTRASCUOLA NEL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO FAENTINO**

Proposta di indicazioni a sostegno dello sviluppo delle attività di  
riconoscimento, accreditamento, progettazione e valutazione

dei Centri educativi rivolti ai giovani dai 6 ai 14 anni

**A cura del Gruppo Tecnico " Sistema formativo 0/18 "**

**A. Baccarini, P. Benini, N. Bertozzi, B. Casadio, L. Carcioffi, P. Ercolani, M.C. Lama,  
E. Lapini, M. Marcuccio, G. Toschi, S. Sangiorgi, C. Violani.**

---

## **1. Il senso sociale dell'educare, un percorso formativo per bambini e ragazzi, una comunità educante**

Vivere dentro una Comunità cittadina e riuscire a creare un contesto educativo di senso compiuto, che porti valore aggiunto ad ogni persona non è cosa facile e immediata, perché passa attraverso la storia individuale di ciascun cittadino, delle Istituzioni, delle associazioni o degli enti che propongono finalità sociali ed educative e perché tocca l'idea stessa di formazione e di Scuola.

Dare senso e significato all'esperienza educativa e scolastica di un/a ragazzo/a è, però, l'obiettivo di riferimento di ogni famiglia e di una Comunità, anche per costruire un futuro nel quale il "bene comune" continui ad essere un valore per tutte le generazioni. Rendere importante l'esperienza di crescita di un adolescente è lo scopo e il valore di un'azione sociale organizzata, che pur muovendosi sui binari della complessità, faccia riferimento a responsabilità personali e collettive condivise.

Il senso sociale dell'educare ha dato vita nel tempo a risposte, che per ogni epoca hanno fornito soluzioni diverse, a seconda dell'interpretazione dei bisogni educativi delle persone.

La stessa breve vicenda dei Centri di Aggregazione giovanile del nostro Comune ha dovuto fare i conti con situazioni e periodi storici molto diversi gli uni dagli altri, con bambini e ragazzi dalle differenti aspettative. Non sempre si è avvertita la necessità o la capacità di modificare la risposta sociale ed educativa iniziale, di adeguare al bisogno individuale della persona, l'organizzazione dei Centri.

La realtà del nuovo Millennio, appare del tutto diversa dal Novecento appena trascorso. La centralità dell'esperienza sociale, tipica della metà e della fine del Novecento, si è spostata - per le profonde modifiche che ha vissuto la nostra società - sul bisogno di "educazione", a cui va data una risposta nuova.

## **2. Dai Centri di aggregazione degli anni '90, ai Centri Educativi per ragazzi dai 6 ai 14 anni di oggi**

I primi Centri di Aggregazione sono nati come risposta ad un contesto di vita dei ragazzi fortemente connotato da problematiche sociali e centrato su una analisi della situazione che metteva in evidenza alcune variabili di cui tener conto: l'età, le famiglie, i vissuti, i quartieri, il valore del gruppo. Un diffuso ottimismo sul valore sociale dell'aggregazione e dei luoghi identitari ha sostenuto la progettualità dei Centri.

Da che parte stava il Centro di aggregazione era allora abbastanza evidente e anche inizialmente delimitato (l'intervento sulla preadolescenza, l'esperienza laboratoriale come traino dei momenti aggregativi, l'identità di un territorio). Meno evidenti erano le motivazioni educative riferite alla formazione della persona anche perché si presumeva, non sempre a ragione, la presenza di genitorialità forti e sicure.

I Centri di aggregazione della fine degli anni '90 sono stati un punto intermedio fra una fase iniziale e pionieristica e le problematiche della piena scolarizzazione e della necessità di sostenere i ragazzi nello studio di fronte a famiglie in difficoltà nell'azione di accompagnamento educativo dei figli.

L'attuale fase di funzionamento dei Centri è forse la più problematica perché si confronta con una situazione sociale molto complessa, articolata e dinamica, con una genitorialità dai connotati meno sicuri e dalla accumulazione di esperienze sul campo, che di fatto hanno allargato la forbice di accoglienza degli utenti, senza provvedere ad un'analisi più approfondita dei reali bisogni dei ragazzi. Forse è stato prevalente un certo continuismo autoreferenziale rispetto alla necessità di una "ripartenza".

### Il bisogno di ripensare i Centri di Aggregazione

La situazione sociale, familiare e relazionale dell'infanzia e dell'adolescenza è sostanzialmente cambiata negli ultimi dieci anni; i dati, seppur sempre in cambiamento, lo confermano. Sono

aumentati i nuclei monogenitoriali e si evidenzia una rete parentale debole (il 10% delle famiglie faentine ha come riferimento un solo genitore). La stessa rappresentazione della genitorialità si è indebolita diventando più fragile e proponendo modelli di allevamento e di educazione dei figli privi di riferimenti autorevoli.

Elemento di novità non trascurabile è la progressiva presenza sul nostro territorio di famiglie di immigrati e di ragazzi in età scolare (la media degli alunni stranieri iscritti nelle Scuole della Regione è pari circa al 12%, e il numero dei minori stranieri assistiti dai Servizi Sociali è in graduale aumento). A questo proposito il dato sociale ed educativo che va doverosamente sottolineato sono i diversi modelli di educazione e di riferimento parentale, che le varie etnie esprimono e i conflitti adolescenziali per definire una propria appartenenza e una identità che vuol guardare al futuro.

Le nuove complessità sociali inducono a credere che, oggi, i Centri di aggregazione vadano ripensati per rispondere in maniera meno generalista, più specifica e strutturata alle nuove domande che ci giungono da un'utenza adolescenziale abbastanza eterogenea, seppur simile in alcuni comportamenti di tendenza.

Tali contesti devono essere molto attenti a non accogliere e dilatare le situazioni di devianza e di bullismo, fornendo risposte più individualizzate e specialistiche ed evitando la dimensione della semplice "aggregazione".

### 3. Un sistema formativo e i suoi attori

I modelli organizzativi e gestionali che rispondono ad un bisogno di educazione integrata e a bisogni ed esigenze di accoglienza, di integrazione ed inclusione sociale sono diversi e non è pensabile che le risposte fornite, localmente, siano rappresentate da una sola esperienza educativa. Gli "attori educativi" che oggi nel nostro territorio propongono un progetto formativo sono molteplici: le stesse Amministrazioni locali, le ASP, le Cooperative sociali, le Associazioni, le Parrocchie, i Rioni, le stesse famiglie più o meno organizzate.

La complessità della situazione attuale chiama in causa le responsabilità di un territorio che deve fornire risposte non in maniera spontanea, ma strutturata, professionale, condivisa e continuamente monitorata per creare un sistema formativo integrato di qualità basato su alcuni presupposti:

#### La centralità della persona

L'azione messa in atto dai vari attori educativi deve promuovere processi di cambiamento relativi ai singoli partecipanti (centralità della persona) la cui qualità deve essere sottoposta a verifiche e a valutazioni periodiche.

#### Il/la preadolescente

La verifica dei processi di cambiamento rilevati, deve riguardare:

- organizzazione personale dell'impegno scolastico
- motivazione verso l'apprendimento
- autonomia personale (capacità di fare domande, di orientare l'atteggiamento iniziale e di fare scelte nuove, capacità di inserimento sociale e aggregativo)
- autostima, fiducia in sé.

#### L'educatore

La valutazione dei processi di cambiamento messi in atto dall'educatore per dare valore e "peso" al proprio intervento educativo deve riguardare:

- capacità di conferma del ruolo assegnato (educatore con capacità di ascolto e di empatia)
- capacità di gestione del tempo di lavoro educativo assegnato (rispetto dei compiti di lavoro e uso della flessibilità);
- capacità di valutazione dei bisogni complessivi del preadolescente (superare i limiti della

autoreferenzialità, saper “chiedere aiuto” ad altre figure professionali e ai referenti del progetto e delle istituzioni committenti);

- capacità di riprogettazione condivisa e concordata di una nuova azione educativa, utilizzando tutte le competenze professionali a disposizione;

#### La famiglia

L'incontro e la collaborazione con le famiglie per verificare i processi di cambiamento rilevati a seguito dell'intervento dall'educatore deve riguardare:

- il significato assegnato all'intervento (capacità della famiglia di “leggere” l'intervento in maniera più articolata e completa rispetto al semplice supporto didattico);
- la consapevolezza del ruolo educativo che la famiglia è chiamata ad esercitare, compresa la lettura delle necessità immateriali di un figlio/a (diritti e doveri, presente e futuro);

#### L'Osservatorio permanente ed il Coordinamento Pedagogico

Per seguire, accompagnare e valutare i Progetti educativi accreditati e riconosciuti sono istituiti due organismi:

- un Osservatorio esterno e indipendente (rispetto agli attori che istituiscono o gestiscono il Progetto), composto da esperti del settore e da una rappresentanza di Genitori eletti nei Consigli di Istituto della Città, quale risorsa per monitorare l'andamento del sistema formativo integrato composto dai Centri educativi riconosciuti o accreditati;
- un Coordinamento Pedagogico Comunale 6-14 anni, quale risorsa a sostegno della costruzione e realizzazione della “rete” dei Centri educativi/servizi extrascolastici faentini, da istituire (o da realizzare anche attraverso forme di convenzionamento con Comuni vicini, particolarmente competenti in questo settore).

### **4. Accredimento e riconoscimento dei Centri educativi: un processo verso la qualificazione dell'intero sistema**

Gli attori che propongono all'Amministrazione comunale, pubblicamente, il loro interesse per realizzare luoghi e opportunità educative di tipo extrascolastico, quali i Centri educativi o altre esperienze formative analoghe (vedi sotto: le azioni educative), possono scegliere fra due modalità per entrare a far parte del "sistema formativo integrato" faentino :

- il "riconoscimento" della loro azione educativa
- l'"accredimento" della loro azione educativa.

Con il riconoscimento dell'azione educativa proposta si entra a far parte del "*sistema formativo integrato*" del Comune di Faenza, che implica la disponibilità a rendere pubblici gli elementi fondanti della propria attività educativa, di comunicazione/informazione e di rendicontazione finale dell'esperienza educativa proposta; tale scelta garantisce la possibilità di fruire di momenti e occasioni di supporto previsti per il sistema nel suo complesso (formazione, supporto logistico...).

Con l'accredimento dell'azione educativa proposta si entra a fare parte a pieno titolo del "*sistema formativo integrato*" potendo usufruire anche di risorse economiche pubbliche, messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale, con la disponibilità a rendere pubblici gli elementi fondanti della propria attività educativa, a partecipare a incontri di formazione, di comunicazione/informazione e di valutazione, verifica e "rendicontazione" dell'esperienza educativa proposta.

Sia il riconoscimento sia l'accredimento sono concessi dall'Amministrazione comunale, avvalendosi di specifica commissione. L'accredimento ha validità biennale.

Gli elementi che determinano la qualità degli interventi extrascolastici possono essere:

- il sostegno ai percorsi di apprendimento, di motivazione allo studio, di acquisizione di una maggior consapevolezza delle possibili strategie e dei diversi metodi di studio in un'ottica di progressiva autonomia, ai quali si può ricorrere per far fronte con successo ad un compito scolastico;
- l'attenzione alle proposte di laboratori intesi come possibilità di valorizzazione delle competenze, delle potenzialità e degli interessi dei ragazzi;
- l'organizzazione di contesti educativi intenzionalmente caratterizzati per accogliere tutti i ragazzi/e senza alcuna discriminazione, nei quali le diversità e particolarità di ognuno rappresentano una risorsa per la crescita di tutti. I processi di integrazione sociale, in particolare di minori con disabilità, sono garantiti da queste opportunità educative connotate da un libero accesso e da azioni orientate alla promozione dell'agio e del benessere di tutti i minori.

Le azioni educative promosse dai Centri educativi si possono articolare fra:

a) l'aiuto e il sostegno educativo, l'aiuto nello studio: si può rivolgere a due distinte fasce d'età (6-10 anni e 11-14 anni, prevedendo spazi e momenti separati) con lo scopo di fornire supporto in particolare a chi è a rischio di dispersione scolastica o a chi si trova in situazioni familiari fragili o di disimpegno genitoriale. Tali azioni possono prevedere la compartecipazione di spesa delle famiglie;

b) l'accompagnamento educativo: si può rivolgere alla fascia della preadolescenza (11-14 anni) con un rapporto educatori/ragazzi non troppo ampio e che escluda casi di devianza o di bullismo conclamato. L'attività educativa in questo caso può essere imperniata sulle motivazioni, sugli interessi, sulla volontà di inclusione sociale, sulla "domanda di futuro" (laboratori) che i ragazzi saranno chiamati a esprimere. In questo caso il Centro Educativo assume anche una valenza sociale di aggregazione forte, strutturata, delimitata negli scopi e nel tempo (periodi) e affida la sua efficacia d'intervento alla professionalità e alla qualità educativa degli educatori. Può prevedere la compartecipazione di spesa delle famiglie;

c) il tutorato educativo: è rivolto alla fascia d'età 11/14 anni. Si tratta di un approccio individuale ed "in famiglia", nel quale l'azione dell'educatore è quella di proporre un aiuto educativo e didattico, e di sostenere un processo di crescita verso l'autonomia;

d) la formazione e l'educazione sportiva (il "Centro" sportivo/il Rione): si può rivolgere alla fascia della preadolescenza e dell'adolescenza con un rapporto di un educatore (adulto allenatore, istruttore) ogni 8-10 ragazzi. Il progetto educativo è imperniato sulla pratica sportiva, sull'apprendimento di abilità motorie.... Il Centro si pone come luogo "simbolico", con una sua storia pregressa. Può prevedere la compartecipazione di spesa delle famiglie;

e) azioni di "educativa di strada", in prospettiva.

#### **4.1 L'accreditamento dei Centri educativi: finalità, standard di servizio, requisiti di accreditamento**

I Centri educativi accreditati sono parte del "sistema formativo integrato" e sono seguiti da una regia organizzativa territoriale; utilizzano finanziamenti pubblici finalizzati anche a ridurre le rette di frequenza a carico delle famiglie. Durante l'anno scolastico sono opportunità educative organizzate in orario pomeridiano oltre il tempo-scuola. Sono gestiti in convenzione attraverso la formula dell'*accreditamento* con cooperative/associazioni/enti del privato sociale.

I Centri estivi sono servizi educativi aperti nel periodo di chiusura delle scuole, dal lunedì al venerdì, per l'intera giornata. Il servizio risponde, con un'offerta educativamente qualificata, alle esigenze delle famiglie nel periodo estivo.

I Centri accreditati sono tenuti al rispetto di:

- finalità

- standard di servizio
- requisiti

#### **Le finalità:**

- offrire spazi predisposti ad accogliere nel tempo extrascolastico bambini/e e ragazzi/e per attività di studio, gioco libero ed organizzato, tali da favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità di costruire progetti di vita individuali;
- offrire sostegni alla costruzione dell'identità, nel senso di possibilità di riconoscimento, di costruzione di relazioni significative, di assunzione di responsabilità socialmente condivise;
- supportare la percezione della propria storia (attraverso strumenti che favoriscano il riconoscimento e la costruzione di una memoria individuale e di gruppo), come facente parte di una storia sociale più ampia;
- offrire un supporto alla persona del ragazzo/a attraverso una qualificazione dell'attività di studio e di apprendimento, attraverso la valorizzazione e l'integrazione di percorsi e attività extrascolastiche;
- realizzare interventi di prevenzione del disagio sociale e scolastico, in collaborazione con le famiglie e i servizi, prevedendo azioni di sostegno al ruolo genitoriale e sinergie con le istituzioni pubbliche territoriali.

#### **Gli standard di servizio:**

- essere predisposti per un numero di bambini/ragazzi non inferiore a 10 (e comunque con un rapporto ragazzo/educatore adeguato al progetto);
- contare su di una struttura di riferimento territoriale (preferibilmente non ubicata in sedi scolastiche, con la possibilità di usufruire per alcune attività di tali sedi) con spazi esterni e interni confortevoli, adeguati alle attività e a norma;
- prevedere, nell'arco della giornata, attività laboratoriali e/o ludico ricreative, nonché momenti organizzati di sostegno allo studio e all'apprendimento; devono essere previste, inoltre, attività ed iniziative da svolgere nel territorio;
- prevedere forme di interazione-sinergia con le scuole e le diverse agenzie del territorio;
- prevedere forme di coinvolgimento delle famiglie e azioni di supporto al ruolo genitoriale;
- garantire la continuità dell'intervento nell'arco della settimana (= per tre/cinque giorni settimanali, per almeno 4 ore giornaliere, comprese eventuali attività decentrate nel territorio) e dell'anno, periodo estivo compreso (= almeno 10 mesi in un anno);
- prevedere, nel periodo di funzionamento estivo, il necessario adeguamento delle ore di apertura del servizio (= almeno 8 ore, se richiesto dalle famiglie).

#### **I requisiti**

- essere gestiti direttamente dalla Cooperativa/Associazione/Ente (o dall'Associazione di Impresa) che richiede l'accreditamento;
- essere rivolti a tutti i bambini/e e ragazzi/e residenti o domiciliati nel territorio comunale, o frequentanti le scuole della città in età 6 - 14 anni, senza discriminazione alcuna;
- garantire, per tutto il periodo di accreditamento, gli standard previsti per la specifica tipologia; è facoltà del Soggetto gestore prevedere l'utilizzo, oltre che della sede di riferimento, di sedi decentrate (anche ubicate in edifici scolastici), nell'ambito del territorio comunale;
- prevedere, in particolare, la possibilità di inserire bambini e ragazzi con bisogni particolari (disabili, immigrati, nomadi, a rischio di emarginazione, ecc.), siano essi

segnalati dall'ASL, dai Servizi sociali del Comune o da altri organi competenti. In questo caso, dovranno essere previste modalità di raccordo - coordinamento con i servizi competenti (Servizio Politiche di Welfare del Comune e Servizi ASL), specificandone le modalità di intervento e presa in carico;

- prevedere modalità e strumenti di verifica - controllo dei risultati leggibili da terzi.

#### 4.2 L'accreditamento dei Centri educativi: ambiti di riferimento

I Centri Educativi sono servizi organizzati e accreditabili secondo un Progetto che metta in evidenza i seguenti ambiti di riferimento (v.all. "schede tecniche" di progettazione/valutazione):

- la dimensione strutturale;
- la dimensione educativa e relazionale;
- la dimensione gestionale - organizzativa - valutativa;
- la dimensione professionale.

#### 4.3 Centri educativi riconosciuti

I Centri educativi riconosciuti dichiarano l'avvio dell'attività (definiscono attività, sedi e orari di funzionamento, coinvolgono le famiglie, promuovono la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione, individuano forme di autovalutazione dell'attività...) e partecipano alle azioni tese a qualificare l'intero sistema.

### 5. Elementi di qualificazione a supporto del sistema

La qualificazione del "sistema formativo integrato" faentino sarà gradualmente implementata attraverso la creazione di un "organismo" proposto dall'Amministrazione comunale che potrà svolgere più funzioni quali: il coordinamento dell'intero sistema, il confronto fra le diverse esperienze (analizzando criticità e potenzialità), l'individuazione di momenti formativi comuni per operatori di realtà diverse; la diffusione e l'informazione...

Tale organismo consentirà di creare una rete di riferimento riconosciuta dal territorio che più agevolmente potrà farsi portavoce delle esigenze dei giovanissimi e delle loro famiglie e confrontarsi con altre risorse del territorio educative e culturali (scuole, biblioteche, mondo museale e teatrale, scuola di musica e di disegno... ), sanitarie (consultorio giovani, sert...), mondo dello sport, sociali (Centro Famiglie e servizi di welfare...) creando sinergie fra i diversi protagonisti.

E' compito del Comune di Faenza supportare il sistema formativo extrascolastico attraverso una figura di coordinamento con competenze di carattere pedagogico che avrà anche una funzione di "regia" e promozione della qualità del sistema nel suo complesso e anche di monitoraggio (anche con la collaborazione di altri esperti e professionisti del Comune di Faenza o altri Enti del territorio comunale o comprensoriale, provinciale o limitrofi). L'analisi dei bisogni, la programmazione degli interventi e la loro valutazione è, infatti, di competenza comunale. Favorire la co-progettazione fra soggetti di area pubblica e privata, coinvolgendo il terzo settore, l'associazionismo e tutti i soggetti che si impegnano verso le giovani generazioni è una funzione fondamentale da garantire con continuità e competenza specifica, anche integrando le competenze fra i diversi livelli istituzionali. Il coordinamento tecnico supporta l'integrazione fra politiche rivolte all'infanzia e all'adolescenza di carattere educativo, sociale, sanitario, scolastico e del tempo libero evitando rischi di settorializzazione nelle progettazioni e promuovendo buone prassi di lavoro e cura della documentazione (art.19 - L.R. 14/2008)

Il Comune di Faenza ogni anno destina specifiche risorse finalizzate a sostenere la frequenza di bambini e ragazzi con disabilità o situazioni di grave svantaggio socio-culturale, abbattendo il costo del servizio con specifici contributi o abbassando le quote pagate dalle famiglie stesse.



## 6. Principali riferimenti legislativi cui si ispira il sistema extrascolastico faentino: Costituzione e L.R. 14/2008

**Costituzione** - art.3 - E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### La legge regionale 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*"

- La Regione persegue il benessere e il pieno sviluppo dei bambini, degli adolescenti, dei giovani che vivono sul suo territorio e delle loro famiglie come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società regionale (*Obiettivi della legge: art.1, c. 2*)
- La Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale (*Principi ispiratori: art. 2, c.1*)

### *Funzioni del Comune (art. 4, c.1)*

- I Comuni, in forma singola o associata, in quanto espressione della comunità come insieme di soggetti individuali e collettivi che la compongono, all'interno della programmazione del piano distrettuale per la salute e il benessere sociale (art. 29 legge r. 2/2003, - Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali -), svolgono le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione, programmazione ed erogazione diretta o indiretta dei servizi e degli interventi, nonché di valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati.

### *Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative (art. 14, c. 1,5,6)*

- 1. La Regione valorizza il tempo extrascolastico dei bambini e degli adolescenti attraverso la promozione di servizi ed iniziative, gestiti da soggetti pubblici o privati, che arricchiscono il loro percorso di crescita. Le iniziative e i servizi sono finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo, favorendo l'esercizio del diritto di cittadinanza, anche tramite il protagonismo consapevole, l'educazione alla legalità e al rispetto delle persone e delle cose. I servizi sono, inoltre, luogo privilegiato per la valorizzazione delle diverse potenzialità, per l'integrazione e la socializzazione di bambini e adolescenti.
- 5. Il centro di aggregazione è un punto d'incontro e di socializzazione per adolescenti ad accesso diretto, nel quale le attività e le iniziative diventano opportunità per sviluppare processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di educazione alla cooperazione e alla solidarietà. Gli adulti sono rappresentati soprattutto da educatori, in veste di facilitatori delle relazioni nei gruppi e tra i gruppi e di accompagnatori nei percorsi di rielaborazione di idee in progetti e di progetti in azioni concrete.
- 6. Il gruppo educativo di sostegno alle competenze personali e scolastiche è un servizio di accompagnamento nella quotidianità di preadolescenti e adolescenti ad accesso diretto o ad invio da parte dei servizi sociali. Il gruppo educativo mira, in particolare, al sostegno di ragazzi e ragazze con difficoltà di socializzazione o esposti al rischio di dispersione scolastica o emarginazione. Esso valorizza il sostegno tra pari e il mutuo aiuto e attiva la pluralità delle risorse presenti su ogni territorio, attraverso la progettazione condivisa e integrata.

## 7. La qualità di un Centro educativo - SCHEDE TECNICHE -

La complessità di un Centro educativo è stata articolata in quattro dimensioni: 1) strutturale; 2) educativa/relazionale; 3) gestionale/organizzativa/valutativa; 4) professionale. Per ciascuna di queste dimensioni sono stati individuati, richiamandosi a esperienze già in atto nella nostra Regione (Forlì) e in altre aree del Nord Italia (Brescia), una serie di indicatori di qualità che potranno essere utilizzati, in modo flessibile, in almeno quattro diversi momenti del processo formale di sviluppo del Centro e da soggetti diversi:

- 1) la fase di riconoscimento e accreditamento dei Centri;
- 2) la predisposizione degli avvisi di gara;
- 3) la valutazione ex-ante dei progetti presentati;



4) la valutazione in itinere (monitoraggio), finale ed ex-post del Centro.

L'auspicio è inoltre che questo strumento possa essere utilizzato per lo sviluppo e la diffusione di una cultura della qualità delle realtà educative nel nostro territorio.

Di seguito si presentano gli indicatori, organizzati nelle quattro dimensioni già ricordate, all'interno di schede sintetiche.

### Sistema di indicatori per il riconoscimento, l'accreditamento e la valutazione dei Centri educativi

Gli indicatori e le modalità della loro applicazione varieranno in relazione ai diversi momenti del loro utilizzo e dei soggetti che li utilizzeranno. In particolare dovranno essere differenziate le dimensioni e i requisiti che guideranno la fase di riconoscimento e di accreditamento, così come si procederà a una selezione dei requisiti che dovranno essere utilizzati nelle diverse fasi della valutazione, sia esterna sia interna.

Per la fase di accreditamento, la presenza/assenza di tutti i requisiti di tutte le dimensioni sarà dichiarata, con autodichiarazione dal soggetto proponente, sia accertata da parte del Comune attraverso la documentazione presentata e di quella agli atti del servizio e la verifica-osservazione diretta presso il servizio medesimo. Per essere accreditati sarà necessario raggiungere il punteggio minimo definito per ciascuna delle 4 dimensioni, per un totale minimo di punti 66/110.

#### DIMENSIONE STRUTTURALE

(Totale punti 13 - Punteggio minimo = 8)

1. Adeguatezza e definizione degli spazi	Presenza	Punti	Modalità di verifica *
<i>Presenza di spazi</i>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• esterni facilmente accessibili</li> </ul>	S I N O	2	V.L.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• visibili (indicazioni per individuare il C.E., targa)</li> </ul>	SI NO	1	V.L.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• definiti se collocati in luoghi condivisi con altri servizi</li> </ul>	SI NO	2	V.L.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ben curati e puliti</li> </ul>	SI NO	2	V.L.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• dedicati alle diverse fasce di età</li> </ul>	SI NO	2	V.L.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• dedicati alle diverse attività</li> </ul>	SI NO	2	V.L.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• riservati alle riunioni del personale, ai colloqui con i genitori e agli incontri con soggetti esterni</li> </ul>	SI NO	2	V.L.
	<b>Totale punti</b>	<b>13</b>	

\* **Doc.** = documentazione; **V.L.** = visita in loco (verifica/osservazione diretta); **Dic.** = dichiarazione

#### DIMENSIONE EDUCATIVA - RELAZIONALE

(Totale punti 37- Punteggio minimo = 22)

*Le attività educative dovranno perseguire i seguenti obiettivi generali:*

1. Rispettare l'unicità della persona, la sua libera espressione, la sua storia	Pres enz	Punti	Modalità di verifica

	<b>a</b>			
Presenza di una proposta educativa che preveda molteplici attività tali da consentire la possibilità di scelta	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc. educ.</b>
Partecipazione dei bambini/ragazzi alla definizione delle proposte di attività	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc. V.L.</b>
Disponibilità, per le situazioni in carico ai servizi sociali, ad elaborare un progetto individualizzato che specifichi strumenti operativi concreti (rapporti formali con la rete, definizione di azioni)		<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc./Dic.</b>
Programmazione di momenti specifici per il lavoro di rete e la programmazione relativi alle situazioni individuali	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>		<b>9</b>	

<b>2. Rispettare le differenze (età, genere, provenienza, cultura, religione)</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
La programmazione delle attività è attenta alle differenze ed è, ove possibile, condivisa con bambini/ragazzi e famiglie	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc. V.L.</b>
Il servizio individua e attiva risorse per l'accoglienza dei bambini/ragazzi nel rispetto delle differenze	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
Il servizio individua e attiva risorse per promuovere il dialogo e lo scambio tra le diverse culture	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>6</b>	

<b>3. Favorire l'integrazione sociale</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Relazione con altre agenzie del territorio geo-sociale	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc</b>
Disponibilità ad accogliere bambini/ragazzi diversamente abili	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc./Dic.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>6</b>	

<b>4. Favorire la costruzione di relazioni educative significative</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
E' prevista una fase di accoglienza	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
Sono previsti momenti di incontro personale tra educatore e bambini/ragazzi	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc. V.L.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>5</b>	

<b>5. Favorire la socializzazione tra pari</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Sono realizzate attività che prevedono obiettivi educativi relativi allo sviluppo delle dinamiche di gruppo	<b>SI</b> <b>NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc./V.L</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>3</b>	

<b>6. Favorire la promozione dei sani stili di vita</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità</b>
---	-----------------	--------------	-----------------

			<b>di verifica</b>
Realizza incontri e attività, anche con altre agenzie, su temi dedicati ai sani stili di vita	<b>SI NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>2</b>	

<b>7. Favorire la relazione e il confronto educativo con la famiglia</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Sono realizzati incontri formali/informali con le famiglie per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività del C.E.	<b>SI NO</b>	<b>1</b>	<b>Doc.</b>
Sono realizzate azioni e attività che coinvolgono le famiglie in veste di co-educatori	<b>SI NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>3</b>	

<b>8. Favorire lo sviluppo della comunità - coesione sociale</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Sono previsti nel progetto educativo attività/momenti strutturati di utilità civica	<b>SI NO</b>	<b>1</b>	<b>Doc.</b>
Sono attivati interventi aperti al territorio finalizzati al protagonismo dei ragazzi	<b>SI NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>3</b>	

### **DIMENSIONE GESTIONALE - ORGANIZZATIVA - VALUTATIVA**

(Totale punti 34 - Punteggio minimo = 20)

*L'organizzazione e gestione delle attività sarà caratterizzata dai seguenti aspetti:*

<b>1. Programmazione pedagogica duttile</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Se riesce a modificarsi in base alle esigenze/bisogni dei destinatari, mantenendo la propria coerenza con il progetto educativo	<b>SI NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>3</b>	

<b>2. Programmazione pedagogica rispondente ai bisogni</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
- del singolo quando prevede lo sviluppo di una relazione educativa finalizzata alla sua crescita e alla promozione del suo benessere e tiene conto delle sue specifiche potenzialità	<b>SI NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc.</b>
- del gruppo quando riconosce la sua identità in quanto dimensione primaria costitutiva del CE e realizza attività di gruppo	<b>SI NO</b>	<b>2</b>	<b>Doc./V.L.</b>
- del territorio, quando ne raccoglie e ne valorizza le istanze educative	<b>SI NO</b>	<b>3</b>	<b>Doc.</b>

	<b>Totale punti</b>	<b>7</b>	
--	---------------------	----------	--

<b>3. Destinatari</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
6 - 10 anni	SI NO	1	Doc./V.L.
11 - 14 anni	SI NO	1	Doc./V.L.
	<b>Totale punti</b>	<b>2</b>	

<b>4. Tipi di attività</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Attività informali	SI NO	2	Doc./V.L.
Attività strutturate	SI NO	2	Doc./V.L.
Attività informative e aggregative per e con le famiglie	SI NO	2	Doc.
Attività di promozione della rete	SI NO	2	Doc.
	<b>Totale punti</b>	<b>8</b>	

<b>5. Orari di apertura rispondenti alle esigenze</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
- degli utenti se si strutturano secondo le esigenze del tempo libero extrascolastico o post lavorativo	SI NO	1	Doc.
- del territorio se è capace di dare risposte operative alle sue istanze educative	SI NO	1	Doc.
	<b>Totale punti</b>	<b>2</b>	

<b>6. Sistema di monitoraggio e valutazione continua della qualità del servizio seguito dalla predisposizione di progetti di miglioramento/cambiamento</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Presenza di un sistema di monitoraggio e valutazione continua scandito nei seguenti aspetti: funzioni della valutazione, oggetti da valutare, soggetti responsabili, strumenti e procedure, tempi, modalità di documentazione/diffusione dei risultati, procedure per la progettazione e attuazione degli interventi di miglioramento <i>(in sede di visita sarà richiesta l'esibizione dei seguenti documenti: registro presenza educatori riunioni d'equipe/eventuali verbali riunioni/eventuali griglie di valutazione)</i>	SI NO	4	Doc. V.L.
Numero di ore mensili / educatore dedicate alle attività di monitoraggio/valutazione	<b>Fino a 4 ore</b> <b>Oltre 4 ore</b>	<b>2</b> <b>4</b>	
	<b>Totale punti</b>	<b>8</b>	

<b>7. Rapporto ragazzo / educatore</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
--	-----------------	--------------	-----------------------------

Rapporto ragazzo/educatore adeguato alle attività proposte	SI NO	4	Doc. V.L.
	<b>Totale punti</b>	<b>4</b>	

### DIMENSIONE PROFESSIONALE

(Totale punti 26 - Punteggio minimo = 16)

*Le risorse umane coinvolte nelle attività saranno caratterizzate dai seguenti aspetti:*

<b>1. Partecipazione a percorsi di formazione permanente</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Sono documentati percorsi formativi (individuali o di gruppo) interni o esterni per gli operatori impegnati stabilmente nell'attività e coerenti con il progetto gestionale. <u>Standard minimo: 10 ore/operatore nel corso dell'anno</u>	<b>Media aritmetica delle ore svolte (n.ore/n.operat.)</b>		<b>Doc.</b>
	da 10 a 20 H	2	
	da 21 a 40 H	3	
	oltre 40 H	4	
	<b>Totale punti</b>	<b>4</b>	

<b>2. Professionalità equipe educativa</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Titoli di studio (*) ed esperienza in servizi educativi per minori degli educatori (educatori in possesso dei titoli)	Se - 50 % educat. Se + 50 % educat.	2 4	<b>Doc.</b>
Titolo di studio (*) ed esperienza in servizi educativi per minori del Responsabile/Coordinatore	Vedi all. titoli di studio	2	<b>Doc.</b>
Presenza di educatori dedicati alle diverse fasce di età	SI NO	2	<b>Doc./ V.L.</b>
Continuità degli educatori presenti nel servizio. <i>- il rapporto tra personale assunto con contratto ed il restante personale (volontari, collaborazioni) dovrà essere minimo del 50 %</i> <i>- la durata dovrà essere pari al periodo di accreditamento</i>	Educ. assunti: Fino al 65 % Fino al 90% Fino al 100 %	2 4 6	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>14</b>	

(\*) Requisito per la valutazione della professionalità dell'équipe educativa è il possesso dei seguenti titoli professionali:

- diploma regionale di educatore professionale, conseguito dopo la maturità e rilasciato dopo un corso di durata triennale;
- diploma di laurea in scienze dell'educazione;
- laurea triennale in educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di educ. professionale)
- laurea in psicologia
- laurea triennale di area umanistica e scientifica con esperienza di almeno 5 aa. in qualità di operatore nei servizi educativi per minori

- biennio universitario del corso di laurea in pedagogia o psicologia, con gli esami previsti superati;
- biennio universitario concluso del corso di laurea in scienze dell'educazione, con gli esami previsti superati;
- diploma di tecnico dei servizi sociali di durata quinquennale;
- abilitazione magistrale con un'esperienza di almeno due anni maturata in servizi educativi per minori;
- diploma di scuola media superiore con comprovata esperienza almeno triennale in servizi educativi per minori;
- iscrizione al terzo anno del corso regionale di educatore professionale con tirocinio del secondo anno superato.

Per il coordinamento del servizio: il Responsabile deve essere in possesso di uno dei titoli sopra specificati; deve inoltre possedere un'esperienza di almeno 5 anni in qualità di operatore nei servizi educativi per minori.

<b>3. Supervisione per l'equipe educativa</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Ore mensili ( <i>escluso il periodo estivo</i> )	<b>Fino a 2 ore</b> <b>Oltre 2 ore</b>	<b>2</b> <b>4</b>	<b>Doc</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>4</b>	

<b>4. Autovalutazione periodica e continua della qualità del servizio in termini di definizione di obiettivi prefissati e valutati periodicamente: ore mensili</b>	<b>Presenza</b>	<b>Punti</b>	<b>Modalità di verifica</b>
Presenza di documentazione (in sede di visita sarà richiesta l'esibizione dei seguenti documenti: registro presenza educatori riunioni d'equipe/eventuali verbali riunioni/eventuali griglie di valutazione)	<b>Fino a 2 ore</b> <b>Oltre 2 ore</b>	<b>2</b> <b>4</b>	<b>Doc.</b>
	<b>Totale punti</b>	<b>4</b>	